

Cos'è che forma un buon Giudice di atletica?

Nonostante molte gare siano organizzate con un numero di Giudici inferiore a quello necessario, una corretta conduzione di una manifestazione richiede almeno 50 Giudici che lavorino assieme in gruppi coordinati. La loro primaria responsabilità è quella di dare agli atleti, che sono principalmente preparati e concentrati sulla gara, tutte le possibilità per fare in modo che ottengano il loro miglior risultato in una corretta ed equa competizione.

Prima di tutto, si sottolinea il fatto che l'assoluta attenzione è rivolta verso l'atleta. Le Regole della IAAF sono fatte per assicurare un corretto svolgimento delle gare alle quali gli atleti partecipano, ed hanno lo scopo di assicurare che nessun atleta approfitti di un indebito vantaggio.

Il Manuale della IAAF

Il Regolamento Tecnico Internazionale RTI della IAAF è pubblicato come manuale ogni due anni. E' molto importante, per ciascun Giudice – specie nelle funzioni di Arbitro – una buona conoscenza delle Regole e, per chiunque intenda giudicare costantemente le gare di atletica leggera, il suddetto manuale IAAF è da considerarsi uno strumento essenziale. Rimane inteso che le regole non coprono ogni possibile casistica ed evento, e che qualche volta l'interpretazione di una particolare Regola può causare delle divergenze di opinioni anche tra i Giudici più esperti. La guida principale in questi casi è: "Qual'è lo spirito della Regola?". E' tuttavia sperabile che queste note servano come introduzione alle regole e tecniche di base per i neofiti dell'atletica. Si richiama l'attenzione sul fatto che le parole "deve" e "può" sono frequentemente usate e quando "tra virgolette" è intenzionale. Quando è usato il "deve", la Regola è obbligatoria; quando è usato il "può" c'è la speranza che la Regola sarà osservata, ma la stretta osservanza non è essenziale.

Comportamento

I Giudici non devono approcciare il loro lavoro pensando che devono "cacciare l'atleta fuori". Invece, l'obiettivo deve essere di assicurare una corretta competizione, con nessun vantaggio o svantaggio per nessuno. In altre parole, a parte la loro abilità fisica, tutti gli atleti sono uguali, sia che si tratti di livello internazionale che di club.

Se un Arbitro deve prendere una decisione soggettiva in una certa situazione, deve chiedere a se stesso: "Cosa sarebbe corretto per tutti gli atleti?". Questo è il giusto approccio.

Diplomazia

Un Giudice deve sapere come trattare gli atleti ed essere attento ai loro bisogni. Egli può percepire che talvolta durante una gara gli atleti sono nervosi; e quindi le maniere dittatoriali possono portare a situazioni insostenibili, che potrebbero essere evitate con un approccio più delicato. Alcuni atleti possono a volte essere non cooperativi e devono essere trattati con fermezza, ma con tatto. Quale che sia il loro stato, se essi non si adeguano dopo un dovuto richiamo, essi possono essere sanzionati.

L'Arbitro ha l'autorità di ammonire o espellere un atleta colpevole di impropria condotta.

Le ammonizioni saranno indicate all'atleta mostrandogli un cartellino giallo, l'espulsione mostrandogli un cartellino rosso. Le ammonizioni e l'espulsione saranno annotate nei risultati della gara. Se un atleta è ammonito per la seconda volta secondo quanto previsto dalla Regola 125.5, per aver tenuto un comportamento improprio o antisportivo durante la gara, sarà squalificato da quella gara. Se la seconda ammonizione dell'atleta avviene in una gara diversa, egli

sarà squalificato solamente nella seconda gara. Se un atleta è squalificato in una gara per violazione delle Regole Tecniche, i risultati ottenuti fino a quel momento nello stesso turno di quella gara, verranno invalidati. Tuttavia, i risultati ottenuti nei precedenti turni di qualificazione di quella gara saranno considerati validi.

Se un atleta è squalificato in una gara per aver tenuto un comportamento improprio o antisportivo, tutti i risultati ottenuti fino a quel momento nello stesso turno di quella gara verranno invalidati. Tuttavia, i risultati ottenuti nei precedenti turni di qualificazione di quella gara, di altre gare precedenti, o di altre precedenti gare individuali di Prove Multiple saranno considerati validi.

La squalifica da una gara per avere tenuto un comportamento improprio o antisportivo rende l'atleta passibile di squalifica, da parte dell'Arbitro, per tutte le altre gare future di quella manifestazione. Se l'offesa viene considerata grave, il Direttore di Gara farà rapporto alla Federazione appropriata di modo che vengano presi in considerazione eventuali futuri provvedimenti disciplinari secondo il disposto della Regola 22.1(f).

Ritardi

I ritardi nella manifestazione sono spesso difficili da gestire. Gli atleti hanno diritto a non essere sollecitati, indebitamente, a gareggiare frettolosamente, ma è responsabilità del Giudice assicurare che le gare si svolgano senza alcuna perdita di tempo, di modo che questo possa essere di aiuto affinché il programma si svolga come previsto. Pertanto è meglio per gli atleti preparare il loro riscaldamento con sollecitudine, e per questo un minimo di pressione a velocizzare non farà altro che portare beneficio alla manifestazione.

Fumo

E' pratica in tutte le nazioni che i Giudici non fumino durante il loro servizio. Questo è ancor più fuori da ogni considerazione per gli atleti, che possono essere disturbati dal fumo. E' normalmente possibile lasciare lo stadio in qualsiasi momento del programma sportivo, per fumare.

* * *

In definitiva, le **qualità** richieste ad un Giudice di atletica sono:

- Buon senso comune
- Alto livello di concentrazione
- Reazioni veloci
- Metodi decisivi, efficienti, ma non duri
- Conoscenza delle Regole e delle necessità della gara
- Una spiccata capacità a capire le esigenze degli atleti

(Giudicare in Atletica leggera – Una Guida Pratica – IAAF 2008)